

# IL Riformista

DIRETTORE ANTONIO POLITO

Spesi in ads: pubblicità - 65% / Art. 2 comma 2/b) legge 660/96 / Roma

ENTERPRISE digital architecture

## Notizie

Berlusconi ammira

la longevità di Gheddafi

«Gheddafi è molto gentile, mi ha ascoltato molto». Così Silvio Berlusconi ha commentato l'incontro a Tripoli, con il leader libico. «Lui è al potere da 30 anni - ha aggiunto -. È un vero professionista. Io in confronto sono ancora un dilettante». All'ordine del giorno dell'incontro c'era la realizzazione di un centro transatlantico a Bergasi, ma anche il rafforzamento degli scambi tra i due paesi.

Il filo nel deserto

Casini: «I pianisti saranno espulsi»

In vista delle votazioni che impegnano l'Italia sulla finanziaria, il presidente della Camera gioca d'anticipo e propone «massima severità» contro i pianisti. Casini sottolinea che eserciterà al massimo rigore in presenza di comportamenti non corretti, applicando la misura dell'espulsione dall'aula per il resto della seduta».

Carri Colliure: prova N° e cartellino rosso

Salta l'incontro

governo-parti sociali

L'incontro annunciato per oggi, nel quale il governo avrebbe dovuto illustrare a sindacati e industriali il maxi-emendamento alla manovra di bilancio per il 2003, è saltato. Una nuova convocazione dovrebbe arrivare per giovedì prossimo. Il commento di Raffaele Bonanni, Cisl: «Il governo appare molto frastornato».

Il "tavolo" sta diventando una seduta spiritica

Il real recupero

dopo la vittoria di Lula

Dopo la chiusura dello spoglio, completato ieri pomeriggio, l'ex sindacalista Luiz Inacio da Silva ha ufficialmente vinto le elezioni presidenziali brasiliane, ottenendo il 61,3 per cento dei voti. Buona la reazione dei mercati monetari: il real è salito a 3,75 sul dollaro, rispetto ai 3,80 di venerdì.

Cippiti va al potere

Suppletive a Pisa

l'Ulivo si conferma

Nelle elezioni suppletive per il collegio senatoriale di Pisa, vittoria per il candidato dell'Ulivo, Luciano Modica, con il 62,2 per cento dei voti, ha superato Giuseppe Coppetti della Cdl e Luciana Piddu del Prc.

Era il posto di Cofferati

Medio banca: 350 milioni di perdite nel trimestre

Nel trimestre appena concluso Mediobanca ha registrato una forte perdita. «Il negativo andamento dei mercati ha fortemente condizionato il risultato contabile del primo trimestre - si legge in una nota del Cda - che chiude con un saldo negativo di 346,3 milioni». La settimana degli azionisti ha anche ratificato l'ingresso di Bnp-Paribas nel capitale e l'arretramento al 21% della quota in Ferrari.

Sofferenza mediobancaria

Guantanamo: gli Usa

rilasciano 4 prigionieri

Gli Stati Uniti hanno rilasciato e rinvio ai paesi d'origine quattro dei 598 detenuti a Guantanamo. Secondo fonti del Pentagono, il numero dei rilasciati andrà aumentando nei prossimi giorni.

Fuga da Alcatraz

21028 9 771721 375005

SCAMBI. O LUI O TREMONTI

## Aperta in Rai la caccia a Sacca che resiste, resiste

Agostino Sacca è uno abituato a resistere. In tanti anni di Rai, il direttore generale di viale Mazzini nell'era Berlusconi ha visto passare decine e decine di "cadenuti", portando a casa sempre la pelle. Eppure questa volta per Sacca potrebbe essere arrivato il momento della verità. I segnali ci sono tutti. Sulla sua testa si sta giocando una partita tutta interna alla maggioranza di centrodestra e che investe in pieno gli equilibri dell'attuale consiglio di amministrazione della Rai, presieduto da Antonio Baldassarre.

La tenaglia di Staderini e Baldassarre il contratto a Morandi

L'assalto a Sacca parte dalle ultime polemiche sul contratto, in particolare quello di Gianni Morandi per lo show del sabato sera sulla prima rete. La questione è nota: Sacca ha presentato il contratto in ritardo, a programma già in onda, e il cda si è ribellato. Di qui un ultimatum: d'ora in poi, ha spiegato Baldassarre, vogliamo non solo valutare in anticipo i contratti, ma intervenire anche nella loro elaborazione. Il che tradotto significa: il cda vuole partecipare all'ideazione dei programmi e alla scelta dei relativi conduttori. In Rai, fanno notare, non era mai accaduto. E dal momento che Sacca è uno, appunto, abituato a resistere, la prima cosa che ha fatto è stata quella di organizzare la rivolta del Partito Rai, uno dei suoi principali sponsor della direzione generale. In Rai, fanno notare, mantenga Sacca ha convocato i direttori di rete e ha comunicato le decisioni del cda. Da tutti, tranne una reazione tiepida un po' a sorpresa di Paolo Ruffini di Raitre, sono arrivate dichiarazioni infuocate contro Baldassarre che non hanno escluso il gesto estremo delle dimissioni in massa. In pratica quello che voleva Sacca. Se però il direttore generale può ancora vincere la battaglia sul fronte interno, rendendo innocua per l'ennesima volta anche l'impugnata pensante che Baldassarre nutre per lui, resta da scoprire il nodo politico all'interno della maggioranza. La vera incognita sul suo futuro è questa.

Nella Casa delle libertà sono due le questioni fondamentali che i centristi del presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, con il discreto supporto del vicepresidente Gianfranco Fini, hanno da tempo posto al premier. Una riguarda la permanenza di Giulio Tremonti sulla poltrona di ministro dell'Economia, l'altra è quella della gestione della Rai. Fra il Transatlantico e Palazzo Chigi rimbalza una solida indagine che vorrebbe le due questioni intrecciarsi: il premier cedrebbe sulla Rai ma non su Tremonti. In questo caso, l'assalto a Casini-Fini avrebbe due opzioni per la Rai. La prima, che è anche la più ardua, subirebbe Sacca (il quale è arrivato alla direzione generale con l'avallo sia di Forza Italia, sia della parte di An che fa capo al ministro delle Comunicazioni, Maurizio Gasparri) e prevederebbe l'insediamento di Marco Staderini, attuale consigliere d'amministrazione Rai in quota centrista, al posto di Baldassarre. In questo modo si libererebbe anche un posto nel cda per An, rimasto al palo nelle nomine della primavera scorsa. La seconda ipotesi, invece, è più percorribile dal punto di vista politico, almeno nel breve periodo. E riguarderebbe Sacca. L'obiettivo sarebbe quello di farlo saltare stringendo su di lui sempre più la morsa della tenaglia Baldassarre-Staderini. La decisione sui contratti andrebbe in questa direzione: ingabbiare il direttore generale, metterlo sotto la tutela del cda e costringerlo all'inerzia e alle dimissioni. Ma se così non fosse, viste le doti di resistenza del direttore generale, allora sarebbe pronta una soluzione di marca democristiana. Blandire Sacca con la nomina di due o tre vicedirettori generali. La partita, in ogni caso, è ancora aperta e per Sacca queste sono ore di relativa tregua. Oggi, infatti, mira nel cda Rai il conto alla rovescia per i nuovi vertici della Spira, la consociata di pubblicità del servizio pubblico.

RIFORME RIMOSSE. SI POSSONO LIBERARE RISORSE PER CINQUE MILIARDI

## Due euro su tre di spesa sociale se ne vanno nella previdenza

Perché innalzare l'età pensionabile è urgente e conviene ai giovani

L'età pensionabile sarà innalzata. Non si deciderà per decreto, ma si farà. La promessa è del ministro del Welfare, Roberto Maroni, al quale - purtroppo - c'è poco da credere visto che il suo partito proprio lui a cancellare dal regolamento il sistema strategico per riformare il sistema pensionistico, consegnato a Bruxelles, un accendo all'introduzione di meccanismi punitivi contro i pensionamenti prima dei 63 anni. Aspettiamo poco fiduciosi, visto che il ministro resta un convinto difensore delle pensioni di anzianità. Ne va - è evidente - del mitico consenso.

Tutti sanno che il settore previdenziale - ha scritto di recente Angelo Panzhanico - è il nervo scoperto della finanza pubblica».

Nel 2050 la pensione a 65 anni con 40 di contributi e nessun danno

Il problema delle pensioni resta, come dimostrano i reiterati allarmi di Antonio Fazio, le pressioni degli organismi internazionali e, infine, l'onestà di alcune analisi che provengono dalla maggioranza (dal leader dell'Ue, Marco Pollini, a Frie di Renato Brunetta). Berlusconi lo sa, ha fatto fare dai conti di quello che accadrà nel 2027, ma poi qualche menzione della politica gli è venuto meno. «E a lei che importa? Mica sarà a Palazzo Chigi nel 2025». In realtà sulla previdenza si può invece contare uno schieramento riformista, sempre che siamo arrivati al cuore di una delle più grandi rimozioni patre,



da cui dipendono molte altre riforme: da quella del Welfare a quella del fisco. Dell'aumento dell'età pensionabile, dunque, si deve parlare, senza tabù. Anche perché conviene: ai giovani che andranno in pensione in futuro. E' un punto di vista poco considerato. E' a quello dei padri. Le pensioni, infatti, non riguardano solo gli anziani. Anzi, riguardano precipuamente i giovani che lavorano perché finanziato, con i contributi, il sistema, perché sono le loro che andranno in quiescenza con le regole della riforma Dini. Regole meno generose di quelle dei padri. Esse prevedono la pensione corrente al contrario di tutti versati e non più agli ultimi stipendi. Un cambio di rotta che inciderà sui livelli dei trattati.

Roberto Perotti nel loro recente *Memo 3* tra quelli destinati alla spesa sociale viene in Italia «utilizzato per fare qualcosa di diverso dal pagare le pensioni». Chi governa ha il dovere di guardare questi numeri e di non nascondere la testa sotto la sabbia.

CONTA ALL'ONU. IL FEDELE ALLEATO USA FORSE DECISIVO SULL'IRAQ

## Messico, ottavo nano contro Bush

Potrebbe essere uno dei più fedeli alleati degli Stati Uniti, il Messico, a far naufragare i piani di Bush di guerra all'Iraq. A conclusione del vertice dei paesi del Pacifico, il presidente messicano Vicente Fox ha detto infatti a chiare lettere che la bozza di risoluzione del Consiglio di sicurezza proposta da Washington non gli piace affatto. E siccome il Messico è uno dei 10 membri di turno del Consiglio, i conti di Bush potrebbero non tornare più. Tanto più che i diplomatici francesi - che in caso di mancato accordo tra i membri permanenti presenteranno una loro mozione compromente - già annoverano il paese centroamericano tra le fila dei propri alleati.

In una guerra dove la componente petrolifera è tra gli elementi dominanti, sovente i difetti hanno la medesima matrice delle adesioni. E il no messicano non fa eccezione. Tutte le analisi di settore - ultima in ordine di tempo Deutsche Bank - concludono che una guerra, e la prevedibile sconfitta irachena, porterebbero a un calo consistente del prezzo del greggio, conseguenza dell'aumento della produzione da parte del «nuovo Iraq» di almeno 1 milione di barili al giorno. Prospettiva che a due grandi produttori come il Messico e la Russia appare tutt'altro che rosea.

Preoccupato dal corso del greggio, Fox si schiera con Chirac

Lo scostor sulla risoluzione verte attorno a due concetti chiave: le «palesi violazioni» che per Washington l'Iraq avrebbe già compiuto, e le «serie conseguenze» minacciate in caso di ulteriori ostacoli frapposti al libero agire degli ispettori. La Russia, che ultimamente si è ulteriormente ir-

rigata, vorrebbe eliminare entrambe le diciture. Quanto alla Francia, ritiene che le «palesi violazioni» siano ancora da verificare e propone che le «serie conseguenze» debbano essere manciate soltanto di fronte a future inadempienze rispetto alla nuova risoluzione. La disputa è solo apparentemente nominalistica. La sostanza è che Bush vorrebbe ridurre a un puro formalismo l'eventuale secondo passaggio al Consiglio di sicurezza, mentre Francia e Russia pretendono che sia il Consiglio stesso a decidere - nel pieno dei propri poteri - eventuali azioni militari. «Non ci si può accordare su un approccio in due tempi e contemporaneamente firmare un assegno in bianco che può essere speso in ogni momento per giustificare un'azione unilaterale», ha spiegato il ministro degli Esteri francese Dominique de Villepin in un'intervista a *Le Figaro*.

SOSTIENE BARBERA. DUBBI SULL'EFFICACIA DEL RICORSO DECISO A MILANO


## L'Europa non può aiutare la Procura

si stiano, è arrivata la nuova legge che non prevede di parte la punibilità d'ufficio, ma solo la querela di parte per la procedibilità, e la r-azione dei termini di prescrizione. E' accaduto così che il Tribunale di Milano ha s-esso il processo-stralcio in attesa che la Corte europea si pronunc

La richiesta del Tribunale si basa, a sua volta, sulla questione di legittimità costituzionale delle nuove norme sollevata da Cassini e Giancarlo Colomboc: in sostanza, se la legge dell'aprile scorso contrasta con la direttiva europea allora collige pure con l'articolo 117 della Costituzione.

minimo

riceviamo e pubblichiamo *Follia da calendari. Il ministro Prestigiacomo è incerta ma consapevole che può essere una eccellente promozione. La Russia è già avanti ma non gli viene settembre. Cofferati ha deciso con riserva, Gasparri è stato allentato con una scata.*



**Brasile**  
**IL SOGNO DI LULA**

**Internazionale**

Cadaveri elettronici  
MEDIO ORIENTE  
Borghesia sotto assedio  
VIAGGI  
Puerto Rico  
Isola mutante

**Stiglitz: i ruggenti anni novanta**



## parabole

di M. BENEDETO GARDINO

**FILM** Gli intricati del potere

■ **Biografico** *Arcsca e caduta di Richard Nixon, in un ritratto inelencabile di uno dei più arguti servitori della società americana: Oliver Stone* CineCinema 19, 10

■ **DG** *Envelopes, della satira*

■ **Argento** *Innaghini, ricordi e frammenti televisivi di due figure chiave nella storia della tv italiana: Nanni Loy e Ugo Gregorini* Alibi 18

■ **REPORTAGE** *Made in Usa*

■ **Lettere** *Il caso O'Dell e la battaglia contro la pena di morte negli Stati Uniti: dal processo alla condanna, l'avventura del movimento per fermare la mano del boia* *Yoko* *Alibi* 21

■ **FILM** *Seto shobek*

■ **Elettifrenato** *Psicopatia, violenza e cattivismo, i serial killer di Wes Craven sopravvivono alla sedia elettrica e continuano i suoi massacri sposandosi sulle onde della televisione* *Dual* *Tv* 23, 05

**ISLAMISMI 1. INTELLETTUALI A CONFRONTO: VIETATA LA DIFFUSIONE DI «AL HAYAT»**

# Si può discutere di etica con i sauditi Ma attenti a non sbagliare traduzione

Dibattito fra liberali moderati Usa e accademici di Riad: il governo arabo lo censura

Insieme al rivale «Ashfaq al-Awsat» ([www.ashfaqalawsat.com](http://www.ashfaqalawsat.com)), «Al Hayyat» ([www.alhayyat.com](http://www.alhayyat.com)) è la testata più prestigiosa in lingua araba, e pertanto viene seguita con estrema attenzione in tutto il Medio Oriente. Sono due giornali di proprietà saudita e hanno sede a Londra, da oltre vent'anni capitale effettiva del mondo arabo. La settimana scorsa, il governo saudita ha bloccato la diffusione in patria di «Al Hayyat», una vera censura. Galassia fu una lettera aperta a tutta pagina pubblicata a spese dell'«Institute for American Values» ([www.americanvalues.org](http://www.americanvalues.org)), un autorevole pensiero new-yorkese sulle questioni etiche, lettera aperta indirizzata al gruppo di accademici sauditi, a proposito delle divergenze analitiche sulla crisi nei rapporti fra il mondo arabo e quello occidentale.

Era già la seconda pubblicazione su «Al Hayyat» dall'instaurazione su «Al Hayyat», una lunghissima e cortissima riflessione sui motivi dietro il profondo conflitto etico dei due sistemi, di qualche settimana fa, era intitolata «What we are fighting for», per che cosa lottiamo. Quasi tutti i cattolici agli arresti *Iy Le-rige*, compresi Francis Fukuyama e Samuel Huntington, i senza firmatari. Nemmeno l'onbra di una Susan Sontag o un Gore Vidal: l'Istituto per i valori americani non si vergogna affatto dei classici principi liberali (più che liberali) sui quali gli Stati Uniti si basano. Penso a toni moderati dunque, ben lontani dalle autoconspicue incandescenze mediche di certi loro connazionali (per stendere uno chador pietoso sul caso dell'«O-riginal parties» ha già poco senso in inglese, dal momento che tutti i

## IMMENSAMENTE PICCOLO DI MOGOL

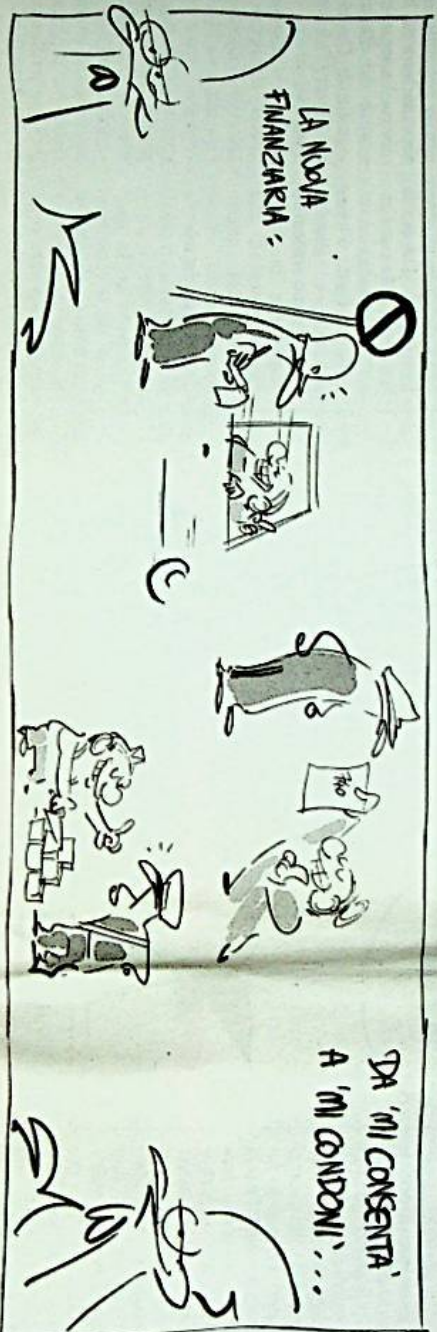
Tutti sappiamo che bisognerebbe dedicare più tempo alle persone che ci vogliono bene

accademici sauditi, tutte persone di chiara fama in patria, onore di valori della scia al potere dei Wahhabi, era un proclama all'«Institute for American Values» (in che modo si può coesistere). Ciò che rende interessante questo scambio di opinioni fra intellettuali è il tentativo reciproco di capire meglio l'«esilio» significato nella lingua («cultura») di determinati concetti. In particolare, la traduzione in arabo dei termini inglesi «secularism» e «secular parties» creano abbastanza problemi con l'italiano, quando vengono tradotti in «laici» e «partiti laici». «Renderli il concetto hanno dei «partiti laici» in «secular parties» ha già poco senso in inglese, dal momento che tutti i partiti politici nelle nazioni di tradizione protestante sono «laici» ma non escludono allo stesso tempo una forte componente religiosa. *Secular* riconosce la rigorosa separazione di Stato e Chiesa, mentre *secularism* implica il rifiuto, persino l'ostilità verso qualsiasi credo formale.

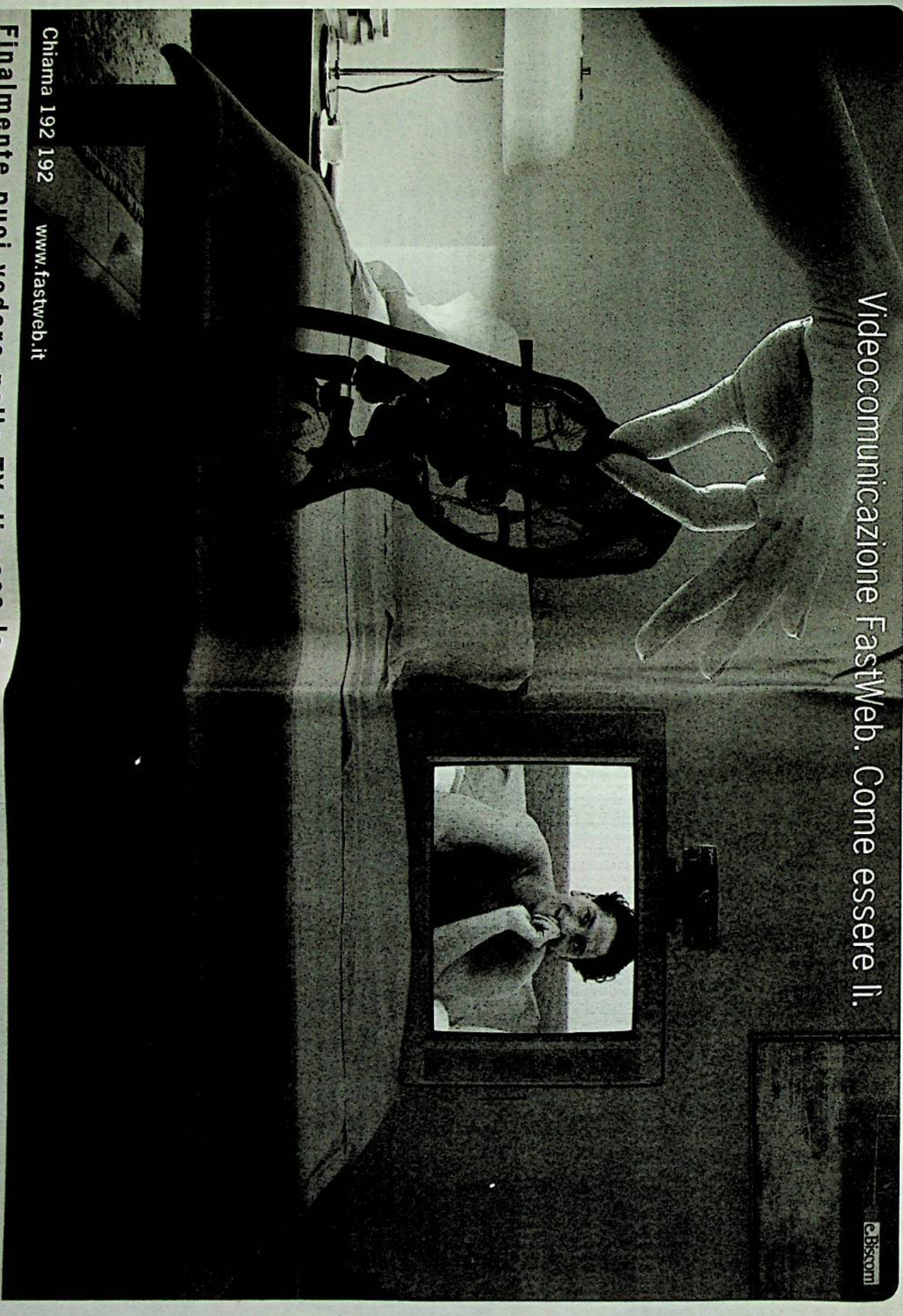
Se fra due culture fratricole, separate solo dalla Kufornia italiana, non ci si capisce, figuriamoci i guai con l'inflessibile traduzione: coranica, integralista. Entrambi i termini inglesi (quasi antitetici) venivano tradotti con *ahkami*, che implica una dialettica ostilità al verbo di Allah, piuttosto che con il più appropriato *dinawani* (cioè il secolare o temporale, senza nessuna apostasi). Ma rimane un problema logico: come si può controllare la correttezza della traduzione di termini ricchi di significato specifico, in un contesto diplomatico delicato? E se succede a un tipo accorto come Francis Fukuyama, quante volte può capitare a George W. Bush?

## Gino il Pollo

Foto: la avventura di Gino il Pollo si vedeva su [www.ny.it](http://www.ny.it)



Videocomunicazione FastWeb. Come essere lì.



Chiama 192 192

[www.fastweb.it](http://www.fastweb.it)

**Finalmente puoi vedere nella TV di casa la persona con cui stai parlando al telefono.**

Abbonati a FastWeb, oltre ai servizi di Mega Internet, TV on Demand digitale e interattiva, telefonia, da oggi per la prima volta entri nell'era della Videocomunicazione da TV ad alta fedeltà:

- Videochiamate fra Clienti FastWeb
- Notteleggio apparato TV/cam

**L'attivazione del servizio è gratuita.** La promozione scade il 30/11/02. Vieni a provare il servizio presso i rivenditori della tua città dal 15/10/02.

\*FastWeb si rivolge alle famiglie di Milano, Genova, Torino, Roma, Napoli e Bologna. Il servizio Videocomunicazione da TV è disponibile nelle zone raggiungibili progressivamente dalle rete in fibra ottica. Per ulteriori informazioni sul servizio Videocomunicazione da TV visita [www.fastweb.it](http://www.fastweb.it)

**FASTWEB**

FAST PEOPLE.

**ISLAMISMI 2. DIASPORA E DISSENSO**

# Il Rais vieta la vendita di vernice e un pittore lo dipinge col sangue

Le varie purghe operate dal leader del partito Ba'athista negli ambienti culturali e intellettuali iracheni da ventisei anni a questa parte hanno fatto rivivere gli intellettuali iracheni nelle capitali europee. Fuad al-Takrari scrive i suoi romanzi a Tunisi; il poeta e scrittore Abdul Kader El Janabi sta a Parigi; Sargon Boulus (residente a San Francisco) è solito tenere letture pubbliche nei paesi Benelux. In Svezia, poi, la comunità degli esiliati è talmente folta da poter organizzare addirittura un seminario su Saadi Youssef, uno dei poeti nazionali più famosi.

Gli esiliati sono accusati di rinnegare le loro origini irachene

Molti autori iracheni in patria fanno letteratura underground, secondo quanto afferma Fakhri Sulhani di Ashfaq al-Awsat, per registrare tutto su CD-rom o floppy e spedire le opere agli amici che risiedono all'estero. Non manca però la polemica fra gli intellettuali fuori dai confini accusati dai connazionali di aver rinnegato la loro natura irachena e quelli rimasti in patria "colpevoli" di essersi compromessi con il regime. Eppure a guardar bene esistono esempi che smentiscono le due teorie. La pittrice irachena Marysalam Faraj, residente a Londra, ha curato la mostra «Strokes of Genius: Contemporary Iraqi Art» allestita prima presso la prestigiosa Scuola per gli Studi asiatici e mediorientali (Soas), ed esportata a Chicago. Fra le opere, ci sono i lavori di esiliati quali Faisal Labi Sahn (Londra) e Kahim Resami (Italia), ma anche opere di molti pittori rimasti a Baghdad malgrado il pesante clima. Come dimostra il lavoro di un coraggioso pittore di Baghdad che per protesta al recente divieto della vendita di vernice ad olio, si è tagliato le vene ed ha usato il suo sangue per dipingere un tronco ritratto di Saddam Hussein.

## Riformisti

**CHARLES DARROW**

Senza un soldo, un lavoro, vitina, come tanti, della Grande Depressione, anche l'ingegnere Charles B. Darrow avrebbe potuto uscire per salire su un graticcio e buttarci giù. Invece si tappò in casa, a giocare. Sul tavolo del salotto non costriva castelli di carte, ma giochi un po' strani. Pieni di atti costitutivi, abilitazioni, denari, come quelli di cui parlavano, tristemente, i giornali. Solo che quelli di Darrow erano finti, messi in movimento da un lancio di dadi. Un bel giorno del '33 l'ingegnere si ricordò delle strade di Atlantic City e le riprodusse, sotto forma di caselle, in uno dei suoi giochi. Che così, acquistò una topografia, pure fittizia. Monopoly, Darrow chiamò tanto in una scatola e andò a cercare un compratore. Lo trovò, e così, tra Park Place e i Giardini Marini, vide crescere nel mondo la sua città dell'oro. Vera, questa volta.

LISA REGGI

Art: D. Marini & C.

CBISCOM